

seduta n. 171 del 17 settembre 1998

Presidenza del Vicepresidente Franco Tretter

Vorsitz: Vizepräsident Franco Tretter

(ore 10.16)

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)

(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Andreotti, Di Puppò, Durnwalder, Fedel e Muraro.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*verliest das Protokoll*)

(*segretario*):(*legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Non essendo ieri emerso alcun accordo nella conferenza dei capigruppo, rispettiamo l'ordine del giorno che è stato consegnato a tutti voi e trattiamo il punto 3):

In discussione congiunta:

DISEGNO DI LEGGE N. 4, come modificato dal disegno di legge n. 111: "Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni concernente l'elezione del Consiglio regionale" ed eventuali provvedimenti per sanare ipotesi di illegittimità (rinviato dal Governo);

DISEGNO DI LEGGE N. 112: Modifica del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 4, nel testo approvato dal Consiglio regionale l'11 giugno 1998, riguardante "Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni, concernenti l'elezione del Consiglio regionale" (presentato dal Consigliere regionale Di Puppò).

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il Presidente della Giunta regionale.

GRANDI: Molto brevemente, signor Presidente, sull'ordine dei lavori. Ieri alla conferenza dei capigruppo ho fatto, a nome della Giunta, una proposta, che era

sostanzialmente questa: viste le posizioni diverse tra i gruppi consiliari, per rendere produttivo il nostro lavoro, stante anche la necessità di raggiungere alcuni irrinunciabili obiettivi, nel senso di portare in porto qualche importante disegno di legge, avevo fatto la proposta che fosse sospesa la trattazione del punto previsto all'ordine del giorno, relativo alla materia delle spese elettorali e avevo chiesto, se al posto di quel provvedimento di legge l'aula poteva accettare di trattare l'importante disegno di legge, proposto dall'assessore Berger per conto della Giunta, relativo alla informatizzazione del Catasto e del Tavolare, per le ragioni di cui si sa, perché con il 1° gennaio del prossimo anno entrano in vigore alcune norme importanti, dettate dal Governo nazionale, alle quali dobbiamo attenerci.

Peraltro debbo dire, come giustamente ha ricordato il Presidente del Consiglio, che la conferenza dei capigruppo non ha trovato l'assenso su questa proposta. Debbo anche poi dire che in aula ieri sera il Presidente Peterlini ha fatto presente ed il Presidente Tretter lo ha confermato questa mattina, che non è a norma di regolamento ammesso la anticipazione di alcun punto, demandando quindi eventuali proposte di anticipazione alla prossima seduta del Consiglio, che si effettuerà nei giorni 1 e 2 del mese di ottobre.

A questo punto debbo dare un'altra informazione, che è questa: il disegno di legge sulle spese elettorali è stato rinviato dal Consiglio dei Ministri e per ragioni di natura tecnica e pratica non è possibile, dopo verifiche fatte anche da parte dei nostri uffici competenti, qualora anche questo provvedimento di legge fosse approvato, mettere in conto la relativa applicazione per la tornata elettorale di novembre. A questo proposito i consiglieri avranno già potuto esaminare un emendamento aggiuntivo, che avevo depositato ancora alcuni giorni fa, in base al quale, mettendo in conto che questo argomento dovesse essere trattato, avevo previsto, su suggerimento degli uffici, che l'entrata in vigore di questa eventuale legge fosse prevista a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Questo porta a dire che l'argomento relativo alle spese elettorali non avrà efficacia alcuna, relativamente alla scadenza elettorale dell'autunno ed è per questa ragione che mi permetto, signor Presidente, signori consiglieri, comunque di avanzare la proposta anche per utilizzare al massimo in modo produttivo il tempo disponibile per lavori importanti di quest'aula, mi permetto avanzare la proposta della sospensione di questo argomento all'ordine del giorno e di procedere, alla luce di quanto è emerso ieri alla conferenza dei capigruppo e alla luce delle precisazioni fatte dalla Presidenza del Consiglio, nel rispetto comunque dell'ordine del giorno.

Quindi la proposta sarebbe sostanzialmente quella, per le ragioni che ho indicato, di sospendere questo argomento e di procedere nel rispetto dell'ordine del giorno così come ci è stato consegnato per questa tornata consiliare.

Mi pare che la proposta sia molto chiara, per cui mi permetto di chiedere che venga esaminata dal Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Lei chiede in sintesi che venga rinviata la discussione e sospeso il disegno di legge n. 4 e di conseguenza il disegno di legge n. 112. Lei sa Presidente che

questi disegni di legge sono patrimonio dell'aula e dovrà essere questa a pronunciarsi ed eventualmente su questa richiesta possono intervenire due consiglieri a favore e due contro, per non più di tre minuti.

Qualcuno intende intervenire sulla richiesta di rinvio della trattazione del punto 3) dell'ordine del giorno? Ha chiesto la parola la cons. Zendron. A favore o contro?

ZENDRON: Vorrei fare un intervento per chiarire in anticipo, perché l'art. 74 dice che i richiami riguardanti l'ordine del giorno, il regolamento e la priorità alle votazioni che devono essere manifestati hanno la precedenza sulla questione principale, in questi casi non possono parlare due a favore. A me pare che la sospensione della legge non è una semplice questione di ordine del giorno, perché questa non è una legge della Giunta, in realtà è stata presentata dal Presidente del Consiglio, quindi non sono così sicura che possa essere regolata in questo modo: due a favore e due contro, vorrei che fosse chiaro, questo come pre-questione. Vorrei che fosse approfondita la questione se qualsiasi discorso sulla precedenza, sullo scavalco dell'ordine del giorno può essere fatto così facilmente, perché il Presidente chiede in questo momento la sospensione di un punto dell'ordine del giorno che sento come mio punto, trattandosi di un punto del Consiglio. Fra il resto è una legge respinta dal Governo, quindi è una legge che appartiene a tutto il Consiglio, detto questo vorrei entrare nel merito delle argomentazioni anche del Presidente.

Non so se lei, Presidente Tretter, vuole prima darmi una risposta, oppure se devo proseguire con le mie argomentazioni contro la proposta Grandi...

PRESIDENTE: La interrompo brevemente, per poi darle subito la parola, cercando di farle recuperare il tempo.

La richiesta di sospensione, se non c'è l'opposizione dell'aula, è riservata al presentatore prima che l'argomento divenga patrimonio dell'aula, ma i disegni di legge n. 4 e 112 sono patrimonio dell'aula.

E' stata formalizzata, dal Presidente della Giunta, una richiesta di sospensione, rimetto tutto all'aula, possono intervenire due consiglieri a favore e due contro, per non più di tre minuti di tempo. Lei adesso deve utilizzare quel tempo che ho consumato per fornirle questa spiegazione, per dire se è favorevole o contraria alla sospensione del punto 3) dell'ordine del giorno.

ZENDRON: Allora Presidente sono contro per i seguenti motivi: primo, quanto dice il Presidente non vale per queste elezioni, non ha alcuna importanza, perché questa è una legge che comunque dà un segnale anche per queste elezioni, benché entri in vigore dopo, non credo che il tempo in cui entra in vigore una legge sia determinante. Questa legge contiene due rilievi del Governo, che possiamo rimuovere ed in mezza giornata riapprovare la legge; è evidente che c'è un forte contrasto all'interno dello SVP e che qui è stato fatto un patto, per cui il Presidente Grandi otterrà la fiducia dello SVP se poi

gli concede le deleghe, però a me pare che questo sia un modo incredibile ed offensivo per tutti i consiglieri e per la democrazia di procedere.

Vorrei dire dal punto di vista tecnico che è impossibile che si rimandi il punto 112, che è stato presentato dal cons. Di Puppò e che prescinde da questo ragionamento, tanto è vero che ieri c'era stato con il Presidente Peterlini un incontro di giuristi e non mi pare che la questione sia risolta e questa è una cosa grossa, Presidente, al di là delle considerazioni di ordine politico, che lei deve chiarire con il massimo della chiarezza, il disegno di legge n. 112 non può essere sottoposto a questo ragionamento, perché è una questione differente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Chiodi, ne ha la facoltà. Pro o contro?

CHIODI: Sono contro la proposta del Presidente Grandi e questa mia contrarietà l'ho sviluppata ieri alla riunione dei capigruppo, che come avevo previsto è stata una riunione che non era servita a nulla.

Debbo dire che sono sconcertata da quello che ha proposto ora il Presidente della Giunta Grandi, perché sappiamo tutti benissimo che ormai noi non riusciamo a sistemare il contenuto di questo disegno di legge per queste elezioni, però sta di fatto che un disegno di legge, discusso e votato in quest'aula, respinto dal Governo, è un disegno di legge dell'aula e vale la pena concluderlo. Inseriamo un emendamento per rendere questo disegno di legge interessante per il futuro e dopo la discussione che abbiamo fatto in quest'aula non comprendo il Presidente Grandi che ci invita a gettarlo.

Sono fortemente convinta che questo disegno di legge sia da discutere, che possa seguire l'iter che ha seguito quello sui comuni, perché se lo votiamo con la convinzione con cui l'abbiamo approvato che il Governo respingesse la legge, risolviamo una buona parte dei problemi.

Credo sia fuori luogo che il Presidente della Giunta ci venga a proporre di fermare questo disegno di legge, soprattutto ricordando che è stato votato a maggioranza da quest'aula ed è stato respinto dal Governo. Chiedo di discutere questo disegno di legge, togliamo di mezzo le osservazioni del Governo ed andiamo avanti con l'ordine del giorno, perché ciò potrebbe essere la dimostrazione che, avendo votato una cosa, riteniamo questa sia una proposta utile per il nostro lavoro. Di conseguenza sono contraria alla proposta del Presidente Grandi.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Ianieri.

IANIERI: Signor Presidente, ieri avevo fatto presentare, attraverso i capigruppo, una richiesta scritta per l'anticipazione del disegno di legge n. 110, perché altrimenti verrebbe vanificato il lavoro della Commissione per il contributo alla Campania. Se si dà corso alla richiesta di anticipazione del Presidente Grandi, vale anche l'anticipazione che abbiamo richiesto noi.

Sono comunque contrario a quel tipo di anticipazione.

PRESIDENTE: Cerco di spiegarle, cons. Ianieri, che il Presidente Grandi ha fatto una richiesta di sospendere la trattazione del disegno di legge n. 4, di conseguenza anche il disegno di legge n. 112, che è abbinato. L'aula si deve pronunciare se è d'accordo, dopo eventualmente proseguo nel rispetto dell'ordine del giorno, che è stato concordato nella conferenza dei capigruppo.

La sua anticipazione, che merita sicuramente rispetto, verrà di conseguenza presa in considerazione nella prossima tornata.

IANIERI: Volevo comunque dire che questa richiesta di anticipazione va contro un disegno di legge, che a questo punto è dell'aula ed è un atto dovuto, perché è stato respinto dal Governo.

PRESIDENTE: Cerchiamo di capirci, rimangono due spazi per chi intende intervenire a favore.

La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Non faccio alcun richiamo al regolamento, faccio un richiamo al buon senso del Presidente Grandi e lo invito a ritirare la sua proposta perché è provocatoria e non sa cosa andrà incontro il Presidente Grandi con siffatto modo di operare. Questa non è una minaccia, è un avvertimento.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Kury.

KURY: Herr Präsident, ich weigere mich....

(interruzione)

KURY: Dürfte ich bitte vielleicht ausreden...

PRESIDENTE: A me dispiace toglierle la parola, ma se non parla a favore di questa richiesta fatta dal Presidente della Giunta...

KURY: Ich denke, daß Sie hier einfach eine Abstimmung aufzwingen, die ganz einfach gegen jede Regel ist. Ich habe eine Frage an Sie Herr Präsident. Liegt Ihnen ein Konsens oder eine Zustimmung des Einbringers des Gesetzentwurfes Nr. 112 vor. Wenn ja, dann können wir darüber abstimmen und wenn nein - denke ich - ist es ganz einfach gegen jede Regel, daß der Regionalrat über einen Gesetzentwurf, der von einem Kollegen eingebracht worden ist, in seiner Abwesenheit und ohne Konsens abstimmt. Auf diese Frage, Herr Präsident, hätte ich gerne eine Antwort. Liegt Ihnen eine Zustimmung von seiten des Einbringers, der ja nicht anwesend ist, vor, daß er einer Vertagung zustimmt.

PRESIDENTE: Collega Kury, la debbo interrompere. Per una forma di rispetto ho abbinato i disegni di legge n. 4 e n. 112, che non appartengono più ai colleghi Peterlini e Di Pippo, la legge appartiene al Consiglio. Chiedo al Consiglio se eventualmente è d'accordo di sospendere la trattazione, qui si tratta di rispettare l'art. 75. Ha chiesto la parola il cons. Minniti.

MINNITI: Sull'ordine dei lavori, Presidente...

PRESIDENTE: No, no, è sovrana l'aula...

MINNITI: Caro Presidente, mi deve autorizzare a prendere la parola sull'ordine dei lavori, perché in confronto a come ci siamo lasciati ieri sera ci sono dei fatti nuovi, ieri sera ci siamo lasciati con determinate prospettive, questa mattina ci siamo ritrovati con delle prospettive diverse, ossia con il Presidente Grandi che ha chiesto di sospendere il punto 3) dell'ordine del giorno.

A questo punto ritengo doveroso da parte sua dare la possibilità alle opposizioni di ritornare a riunirsi per discutere l'atteggiamento da tenere nei confronti di questa maggioranza così presuntuosa e quindi, così come sempre è stata data l'autorizzazione allo SVP e alla maggioranza di potersi riunire anche lungamente, altrettanto chiediamo, come opposizione, di poterci ritirare per almeno un'oretta per valutare l'atteggiamento da tenere nei confronti di questa proposta scandalosa ed allucinante del Presidente Grandi.

PRESIDENTE: Non ho mai rifiutato a nessuno la sospensione, è chiaro che queste non devo paralizzare i lavori dell'aula, collega Minniti, se lei ritiene di confrontarsi con alcune forze politiche, ha titolo per chiederlo. Le dò la possibilità di poter convocare le forze politiche che lei ritiene più opportuno e concedo 15 minuti di sospensione...

(interruzione)

PRESIDENTE: Alle ore 11.00 riprendiamo i lavori e si vota.

(ore 10.45)

(ore 11.11)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta e votiamo. Chi vota sì viene sospeso il punto 3) dell'ordine del giorno, chi vota no si trattano di disegni di legge n. 4 e 112.

E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	52
schede favorevoli	25
schede contrarie	27
schede bianche	0

Il Consiglio non approva.

Riprendiamo la discussione congiunta sui disegni di legge n. 4 e n. 112.

In merito al disegno di legge n. 4 abbiamo già letto le relazioni.

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il cons. Atz, prego.

ATZ: Herr Präsident, ich bitte Sie, der SVP-Fraktion Gelegenheit zu geben sich zu treffen, damit wir entscheiden können wie wir hier die Arbeiten fortsetzen wollen. Somit bitte ich Sie um eine Unterbrechung von mindestens einer halben Stunde.

PRESIDENTE: Concedo la sospensione di 15 minuti per permettere al gruppo dello SVP di potersi consultare. Collega Atz, la prego di snellire i tempi se vogliamo proseguire con i lavori.

I lavori riprendono alle ore 11.45.

(ore 11.25)

(ore 11.51)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Proseguiamo con la lettura della relazione accompagnatoria al disegno di legge n. 112.

R e l a z i o n e

Nel corso della discussione in aula del disegno di legge in epigrafe, che apportava modifiche alla L.R. 8 agosto 1983, n. 7 con lo scopo di contenere le spese elettorali, furono introdotte modifiche anche ai criteri di esclusione dall'elettorato passivo con l'introduzione del principio della non candidabilità con riferimento a quanti ricoprono cariche di sindaco o di assessore nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Tale emendamento intendeva consolidare, secondo lo spirito della nuova legge elettorale per i comuni, il patto tra i sindaci eletti direttamente e i propri concittadini, ma finiva per coinvolgere nello stesso patto anche gli assessori che proprio in forza della stessa legge regionale perdevano invece la loro carica di consiglieri eletti all'atto della nomina ad assessori. Vi é inoltre la fattispecie più evidente di incoerenza

della norma nel caso di assessori chiamati alla carica dall'esterno del consiglio comunale, questi come i primi esclusi anche dai lavori consiliari intrattengono di fatto solo un rapporto fiduciario diretto con il sindaco.

Per queste ragioni espresse in estrema sintesi si giustifica la limitazione dell'ineleggibilità ai soli sindaci.

L'art. 2 del disegno di legge prevede inoltre la specificazione di quale propaganda elettorale sia espressamente esclusa per le associazioni, chiarendo che sono ammesse manifestazioni o attività aventi lo scopo di illustrare il lavoro svolto dai soci o dell'associazione.

Dò lettura della relazione della I^a Commissione legislativa.

R e l a z i o n e

La I^a Commissione legislativa nella seduta del 2 luglio 1998 ha esaminato il disegno di legge n. 112, concernente "Modifica del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 4, nel testo approvato dal Consiglio regionale l'11 giugno 1998, riguardante "Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni, concernenti l'elezione del Consiglio regionale", presentato dal Consigliere regionale dott. Michele Di Puppo.

La Commissione ha esaminato il disegno di legge, nonostante l'assenza del presentatore cons. Di Puppo.

Nel corso dell'esame il cons. Taverna ha ribadito, come in occasione del disegno di legge n. 111 che tratta lo stesso argomento, la propria contrarietà, come pure la cons. Klotz, che ha fatto presente di non poter esprimersi a favore di una proposta, tendente ad annullare quanto già di positivo ha approvato il Consiglio regionale, licenziando il disegno di legge n. 4.

Il Presidente della Commissione ha chiarito che nella sostanza con il presente disegno di legge si intende offrire al Consiglio regionale, qualora lo ritenesse opportuno, la possibilità di ridiscutere e riscrivere l'art. 2 del summenzionato disegno di legge, norma che nel testo originario potrebbe formare oggetto di rilievo governativo ed infine la Commissione, pur essendosi espressa a maggioranza contro l'art. 1, ha approvato il disegno di legge nel suo complesso, avendo votato a favore, oltre al Presidente Atz, i consiglieri Holzer, Messner, Cigolla e Binelli e contro i cons. Denicolò, Willeit, Divina e Taverna.

Si rimette pertanto il provvedimento all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

E' aperta la discussione generale congiunta sui disegni di legge n. 4 e n. 112. Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto la parola il collega Atz, ne ha facoltà.

ATZ: Die SVP war bei den letzten Abstimmungen aus inhaltlichen Gründen gegen dieses Gesetz. Wir haben auch versucht, dieses Gesetz bei den letzten Abstimmungen zu blockieren. Jetzt zwei Monate vor den anstehenden Landtags- und Regionalratswahlen hätte dieses Gesetz sowieso keinen Wert mehr. Es würde in einem Moment in Kraft treten, in dem die staatliche Regelung in Kraft tritt und somit muß man mir jetzt bitte erklären, was man mit diesem Gesetz tun will. Wollen wir dieses Gesetz so wieder nach Rom schicken, wie wir es hier mit all seinen Fehlern verabschiedet haben oder wollen wir es überarbeiten und ausbessern, da wo auszubessern ist, wohlwissend, daß es für heuer nicht mehr greifen wird. Wir sind aus diesen Gründen jedenfalls immer noch gegen dieses Gesetz und wir werden auch überall dagegen stimmen. Wir haben Abänderungsanträge deponiert, wir wollen diese Abänderungsanträge selbstverständlich auch behandelt wissen und wir werden jedenfalls versuchen so viel als möglich Zeit zu verlieren zu diesem Gesetz.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Presidente, è affascinante sentire un membro della maggioranza dichiarare quasi apertamente che farà ostruzionismo contro una legge approvata dal consiglio. Vorrei ricordare che non ci sono i tanti errori che dice il cons. Atz, in realtà questa legge è stata respinta per soli due punti, relativamente piccoli e cioè uno è l'impedimento ai sindaci ed assessori dei comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti di partecipare alle elezioni, erano dichiarati ineleggibili e l'altro punto era una questione di competenza, non avendo la Regione competenza in materia di sanzioni.

Quindi sono due aspetti, sappiamo che esiste una legge dello Stato che regola tutte le sanzioni e depenalizza alcuni reati e quindi trattasi di due punti relativamente importanti.

Arriviamo quindi alla questione politica. Una parte dello SVP, a quello che ci è sembrato di capire, è contraria a questa legge. Credo sia una questione abbastanza trasversale, perché è una questione che concerne, più che gli interessi rappresentati da maggioranze e minoranze, la moralità della politica. Questa legge mette il limite di 300 milioni come massimo di spesa per un partito e 45 milioni per ogni candidato.

Devo dire francamente, scusate se faccio sempre la pauperista, che mi sembrano dei limiti molto elevati e mi augurerei che per conquistare un seggio in Consiglio provinciale le spese fossero molto più contenute e devo dire che anche nel mio movimento cerchiamo di essere più creativi e spendere meno, ma so che appunto non è una linea così popolare di questi tempi. Abbiamo visto lo SVP che si prepara una campagna plurimilionaria, proprio perché a mancanza di idee fa sì che si debba puntare di più sulla carta patinata, sugli spot televisivi eccetera.

Il fatto di stabilire alcune regole, alcuni principi, oltre il fatto che nell'ultima parte della legge c'è tutto un riordinamento di questioni tecniche, che riguardano le elezioni, dalla composizione dell'ufficio elettorale all'albo dei presidenti di seggio, le rispettive nomine eccetera, c'è una raccolta di tutte quelle che sono le disposizioni, che aiuterebbero anche la trasparenza nel momento delicato delle elezioni, però mi pare

evidente che il punto su cui si accentrano gli strali di coloro che trasversalmente sono contrari a questa legge, sono proprio le questioni delle limitazioni delle spese e dei comportamenti.

Devo dire che sono contenta perché molto è stato fatto con questa legge, estrapolata da questo testo, ed infine approvata, compreso l'emendamento della collega Klotz, sostenuto da tutti noi, che limita le iniziative propagandistiche delle associazioni, quando esse siano pagate dai cittadini. Adesso assistiamo ad una corsa, entro il 22 settembre, di tante associazioni sociali e culturali nella Provincia di Bolzano, fatto che trovo molto immorali, perché ricevono denaro per il loro sostentamento da tutti i cittadini, e sostengono solamente una tendenza nella politica.

Credo non sia molto serio questo comportamento, che tradisce anche in parte quelli che sono i propri iscritti ed obiettivi, perché l'attività di un'associazione deve essere ben differente da quella che è la politica; l'associazione rappresenta gli interessi degli iscritti e la politica invece quella di tutti i cittadini.

Quindi a me sembra che il fatto di stabilire alcune regole all'interno del percorso che porta alle elezioni, sia una cosa di cui si è sentita l'esigenza fortemente anche nelle elezioni politiche, sappiamo peraltro che comunque una parte delle disposizioni, che sono contenute nella legge 515, che riguarda le elezioni politiche, comunque valgono per le elezioni regionali, quindi non è che si sfugge del tutto, però credo sia giusto ed opportuno che noi abbiamo la nostra legge, che raccoglie tutti i vari aspetti, ma che soprattutto stabilisce un tetto massimo nella spesa, perché è un incentivo alla corruzione della politica, è uno degli elementi di allontanamento dei cittadini, quello di vedere che non c'è limite alle spese che i politici sono disposti a tutto, arrivare al punto che tanto è elevata la spesa che si può dire che si sono comperati il seggio a caro prezzo e questo credo non sia giusto.

Credo sia importante riportare le campagne elettorali alla loro funzione di diventare lo strumento, il periodo, lo spazio in cui c'è un confronto fra le opinioni politiche, fra le varie proposte che i cittadini poi possono scegliere, ma non essendo trascinati per i capelli da una propaganda martellante, ma essendo convinti, anche portati a fare una riflessione, non conquistati dall'immagine e dallo splendore, ma portati a riflettere. Questo è importante perché la politica troppo si affida a questa spettacolarità, al fatto di apparire gli slogan studiati bene, intanto è vero che ormai quasi non si può più scrivere un programma, perché ti offrono di scriverlo in queste agenzie che preparano tutto.

Questo dovrebbe farci riflettere sul fatto che la politica, attraverso una campagna elettorale più tranquilla, meno puntata sullo spettacolo, dà un aiuto alla maturazione della politica, che in fondo è il sistema con cui i cittadini si governano e che richiede una partecipazione, una riflessione da parte di ogni persona, puntata a quelli che sono i contenuti e le proposte.

Queste sono le ragioni per cui sono favorevole, credo sia una cosa importante che noi riapproviamo questa legge, è una cosa semplice nel senso che gli articoli, dove non ci sono state le due modifiche, non devono essere letti, quindi come

per l'ordinamento dei comuni due giorni fa, possiamo veramente in poco tempo riapprovarla.

L'opposizione annunciata adesso dal capogruppo dello SVP mi sembra una cosa di difficile spiegazione all'interno di quest'aula, cioè un'opposizione così pervicace contro una limitazione delle spese elettorali e una regolamentazione del modo con cui si va alle elezioni francamente non mi sembra giustificabile.

Il capogruppo dello SVP, afferma che è troppo tardi, non potrà operare per le prossime elezioni, ma se l'approviamo oggi entro 15 giorni potrebbe entrare in vigore, però questo non è l'aspetto fondamentale, sarà comunque un segnale positivo in una certa direzione ai candidati ed ai partiti che si presentano in questa tornata elettorale, cioè non ci sono ancora le regole, ma la volontà dei rappresentanti dei cittadini sarebbe quella di andare in quella direzione.

Successivamente nelle prossime tornate elettorali la legge sarà operante, diversamente dovremo ricominciare daccapo e solo perché il Governo ha fatto due piccole osservazioni; getteremo tutto il lavoro che abbiamo fatto e lo sforzo di arrivare ad una proposta, che complessivamente ha un suo significato ed una grande importanza, proprio nel momento in cui vediamo che c'è una confusione nella politica. Spesso si parla di slogan e pochissimo si parla di quelli che sono i contenuti, cioè che cosa vogliamo fare, quali sono i problemi, come li vogliamo risolvere?

L'ultima cosa che vorrei dire, ritornando al punto iniziale è veramente che il fatto di non voler porre alcun limite, di voler cancellare qualsiasi tetto alla spesa elettorale è anche un insulto a quei cittadini, anche se siamo in un paese benestante, che comunque fanno fatica a sbarcare il lunario nella loro vita semplice e poi vedono che queste cifre, per me anche troppo elevate, vengono considerate delle cose che debbono essere superate in ogni caso.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ: Ich habe bereits in den Fraktionssprechersitzungen gestern und vorgestern die Meinung vertreten, daß dieser Gesetzentwurf betreffend die Wahlkostenbeschränkung unbedingt noch gemacht werden sollte. Ich unterstütze diese Meinung auch jetzt. Einmal weil es nur zwei Einwände, d.h. zu zwei Artikeln dieses Gesetzesentwurfes Einwände von seiten der Regierung gibt. Das bedeutet, daß wir für die neuerliche Verabschiedung dieses kleinen Gesetzentwurfes wenig Zeit brauchen werden. Der Gesetzentwurf betreffend die Gemeindeordnung vorgestern hat gezeigt, wie flott der Regionalrat arbeiten kann wenn er eine Maßnahme für vordringlich hält und wenn ihm daran gelegen ist, daß ein Gesetzentwurf auch noch behandelt und abgestimmt wird. Insofern ist es zeitlich sehr wohl möglich das noch zu machen. Was die formaltechnischen Bestimmungen in diesem Gesetzentwurf, also die Modalitäten zu diesem Wahlgesetz betrifft, wie groß das Listenzeichen ist, ob es bunt oder schwarzweiß sein muß, wird es in der Tat knapp, aber was die übrigen Inhalte anbelangt, nämlich die Beschränkung der Wahlkosten, so hat das sicherlich seine voll inhaltliche Wirkung, insofern als dann, wenn wir diesen Gesetzentwurf noch einmal verabschieden, die Kandidaten und dann

auch die Parteien, die ja auch ein gewisses Limit einhalten müssen, genau wissen: wir haben uns zurückzuhalten, und zwar zumindest bis zu dem Augenblick da man weiß, ob das Gesetz jetzt in Rom angenommen worden ist oder nicht. Wird das Gesetz in Rom angenommen, dann hat man sich auch weiterhin daran zu halten. Wird es in Rom rückverwiesen, dann ist das Limit nicht gegeben und es ist dann aber auch noch die Zeit, anstatt 45 Millionen 200 Millionen auszugeben. In jedem Fall hat die Neubehandlung und die Neuverabschiedung des Gesetzentwurfes eine große bedeutende Signalwirkung für alle und sie müssen sich bereits einstimmen auf diese Beschränkungen, auf diese neue Regelung. Insofern rede ich jetzt nicht länger um einen Beitrag dafür zu leisten, daß wir vielleicht noch heute und vielleicht noch am Vormittag dieses Gesetz abstimmen, behandeln können. In jedem Fall bin ich dafür, daß es neu behandelt wird und daß man mit Ausnahme dieser zwei Einwände, denen man in der einen oder anderen Form ja Rechnung tragen wird, einmal was die Bestimmung betreffend die Kontrollsektion des Rechnungshofes anbelangt und dann die Unwählbarkeit der Bürgermeister und Assessoren in Gemeinden mit über 5.000 Einwohnern, den Rest sehr schnell hier abhandelt und neu formuliert.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Frasnelli, ne ha facoltà.

FRASNELLI: Ich bin natürlich mit den Erklärungen von Herrn Atz nicht einverstanden. Es ist eine politische Bankrotterklärung wenn eine Regierungsfraktion, wie die Fraktion der relativen Mehrheit, sich auf die Position einer ideenlosen Obstruktion zurückzieht. Zu recht haben wir immer wieder blindes Obstruktionsverhalten von Oppositionsparteien auch in diesem parlamentarischen Rahmen kritisiert. Vielmehr wäre es notwendig gewesen und ist es notwendig, mit politischem Fingerspitzengefühl und mit profunden Sachargumentationen für substantielle Mehrheiten auch in diesem Parlament zu werben, dann gehen Abstimmungen wahrscheinlich anders aus.

Ich bin für eine zügige Behandlung dieses Entwurfes. Es gibt zahlreiche technische Bestimmungen, die mit der Abwicklung, dem Ablauf der Wahl zu tun haben und die einer baldigen Genehmigung sicherlich zu unterziehen sind. Was die politisch besonders sensiblen Inhalte des Gesetzesentwurfes anbelangt, etwa die Reduzierung der Wahlkampfespesen, so spreche ich mich eindeutig dafür aus und nicht zuletzt deshalb, weil sie die Voraussetzung dafür sind, daß bei diesen Wahlen ein Mehr an Chancengleichheit möglich ist. Ein Mehr an Chancengleichheit ist von besonderer Notwendigkeit für die Demokratie in diesem Lande. Wenn wir diesen Entwurf zügig behandeln, dann können wir auch noch zügig an die Behandlung des Gesetzesentwurfes betreffend die Delegierung herangehen. Wer hingegen Obstruktion betreibt, der betreibt und handelt gegen politische Chancengleichheit in diesem Lande und er handelt eindeutig auch gegen die Möglichkeit einer zügigen Behandlung und Verabschiedung des Delegierungsgesetzesentwurfes. Danke, Herr Präsident

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Kury, ne ha facoltà.

KURY: Nur zwei Worte, um meiner Entrüstung über das Verhalten der SVP in diesem Saal Ausdruck zu verleihen. Ich denke, daß das, was man sich heute und in den letzten Tagen geleistet hat, wirklich das Maß voll gemacht hat. Das ist ein typisches Beispiel der Art und Weise wie die SVP Demokratie versteht, nämlich mit dem Kopf durch die Wand und wenn es dann doch nicht geht - und Herr Atz hat es ja in den letzten drei Tagen darauf angelegt, daß es nicht gehen kann -, dann blockieren und die Arbeiten verzögern. Herr Atz hat in seiner netten Art uns gefragt und aufgefordert ihm zu erklären, was denn nun zu tun sei. Ich habe es mitgeschrieben. Ich erkläre das gerne und versuche auch den Tonfall so zu mäßigen, daß Herr Atz auch die Möglichkeit hat zuzuhören.

Ich denke man sollte das tun, was ein Regionalrat, der immer stolz auf seine Autonomie war, in jeden Fall tun muß, nämlich seinen ursprünglich erklärten Willen dem Staate noch einmal kundtun. Das scheint mir eigentlich normal und das ist sowohl im Regionalrat als auch im Landtag eigentlich die Praxis. Wir haben es mit einem mit großer Mehrheit verabschiedeten Gesetzentwurf zu tun, der vom Staat in zwei Punkten rückverwiesen worden ist und wir werden diese Punkte genauestens auf ihre Berechtigung hin prüfen. Und ich denke sie sind sehr wohl berechtigt und werden dann noch einmal sagen, daß wir mit dem Rest des Gesetzes zu 100% natürlich weiterhin einverstanden sind. Alles andere denke ich wäre weder autonomiefreundlich noch irgendwie verständlich.

Zu der von Ihnen angesprochenen Nichtwirksamkeit für diese Wahl. Ich denke und es ist bereits gesagt worden und ich fasse mich kurz, es ist auf alle Fälle ein politisches Signal und andererseits kann ich die Nichtwirksamkeit dieses Gesetzentwurfes für die nächsten Wahlen auch so nicht hinnehmen. Wir wissen doch genau, daß wenn wir das Gesetz heute verabschieden es innerhalb von 30 Tagen maximal vom Rom entweder genehmigt oder rückverwiesen wird. Nachdem wir - so hoffe ich - auf die Einsprüche von seiten des Staates Rücksicht nehmen werden, weil sie sehr wohl berechtigt sind, könnte das Gesetz ohne Probleme am 20. Oktober in Kraft treten. Insofern könnten für die letzten 30 Tagen vor der Wahl, die ja besonders überflutet sind von Hochglanzbildern usw., das Gesetz Anwendung finden. Hier könnte man doch auch zeigen, daß wir das was wir wollen auch ernst nehmen. Im übrigen denke ich, auch wenn dem nicht so sein sollte, ist es positiv, wenn wir jetzt noch mindestens kundtun, daß wir für die kommenden Wahlen diese Beschränkung, die wir uns hier aufgelegt haben, ernst nehmen. Und würde das Gesetz heute nicht verabschiedet werden, dann könnte in der nächsten Legislatur genau das passieren, was bereits in dieser Legislatur passiert ist, daß aufgrund der Obstruktion der SVP Gesetze, die von ihren eigenen Abgeordneten eingebracht worden sind - ich erinnere daran, daß das vorliegende Gesetz von Peterlini und Brugger ein oder zwei Tage nach Beginn der Legislatur eingereicht worden ist -, blockiert werden und das bis zum heutigen Zeitpunkt und wenn es nach dem Willen des Herrn Atz geht auch noch weiterhin und für alle Ewigkeit blockiert würden.

Warum ich die Behandlung wichtig finde? Einerseits wegen des politischen Signals der Moralisierung, nämlich daß wir die Wahlausgaben für Kandidaten und Parteien beschränken wollen, das ist gesagt worden, aber was auch wichtig ist und ich denke die Wichtigkeit hat sich in den letzten Wochen sehr deutlich herausgestellt, die Beschränkung der institutionellen Werbung. Was man jetzt aufführt von seiten der Landesregierung, oder von seiten bestimmter Assessoren auch in der Regionalregierung ist - denke ich - nicht zu akzeptieren, daß man Steuergelder dazu verwendet, um regelmäßig in bestimmter Presse sich selbst zu loben, und zwar auf eine höchst unanständige Art und Weise. Die Beschränkung der institutionellen Werbung zumindest in den letzten 30 Tagen, was auch für diese Wahlen noch möglich wäre, scheint mir höchst anstrebsam und im übrigen wissen wir auch alle, was man so hinter den Kulissen gesagt hat, als wider Erwarten bzw. wider allen politischen Botschaften, die ausgestreut wurden, das kleine Gesetz zur Beschränkung der Wahlpropaganda von Vereinen und Verbänden genehmigt worden ist, von jenen Vereinen und Verbände, die öffentliche Gelder beziehen, nämlich es ist gesagt worden: macht nichts, wir kümmern uns nicht drum, denn es fehlt ja die Einrichtung eines Kontrollorgans und es fehlt die Festlegung der Strafmaßnahmen und insofern ist das Gesetz irrelevant und wir kümmern uns nicht drum. Deshalb scheint es mir auch wichtig, daß dieses andere Gesetz tatsächlich Wirkung zeigt, nämlich daß wir mit diesem Gesetz natürlich definieren, wer darüber wachen muß und welche Strafmaßnahmen vorgesehen sind, wenn man diese Bestimmungen nicht einhält.

Im übrigen kann ich mich auch nur wundern, daß ein Vertreter der Mehrheitspartei hier achselzuckend sagt, mir ist es egal ob z.B. der zweite Teil des Gesetzentwurfes, nämlich die gesamten Bestimmungen über den Ablauf des Wahlvorganges, genehmigt wird oder nicht. Offensichtlich ist es der Mehrheit egal, ob hier klare Normen herrschen, wie die Wahlkommission auf regionaler Ebene zusammengesetzt ist, wie der Stimmzettel beschaffen sein muß und wie die Leute bezahlt werden müssen usw. Alle diese Normen sind notwendig und offensichtlich ist es der Opposition in diesem Lande wichtiger, daß ein Wahlvorgang regulär und ordnungsgemäß stattfindet, als der Mehrheitspartei. Hiermit schließt sich der Kreis vom Demokratieverständnis und davon ist wenig übriggeblieben in der SVP. Aber auch das Verantwortungsbewußtsein denke ich schwindet zunehmend.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Bolzonello, ne ha facoltà.

BOLZONELLO: Grazie Presidente. Prima di fare alcune osservazioni rispetto al disegno di legge oggetto di discussione, devo prendere atto con soddisfazione che in questi ultimi giorni, forse anche perché tirati per la manica, i colleghi del Trentino hanno avuto modo di agire secondo coscienza e di votare senza il diktat, al quale fino ad oggi avevano dovuto sottostare, diktat dello SVP in più di un'occasione. Hanno probabilmente capito l'importanza di svincolarsi da questo giogo e devo darne atto, ieri e stamane vi è stato un significativo, anche se siamo alla fine della legislatura, scatto d'orgoglio, in occasione di due votazioni.

Sul disegno di legge n. 4 le osservazioni sono le seguenti. Personalmente ritengo pretestuoso quanto ha scritto il Governo rispetto alle osservazioni di cui al punto 1), che hanno poi prodotto il rinvio, il Governo secondo me ha cercato, forse per delle sollecitazioni esterne ed estranee, di bloccare questa normativa e lo ha fatto in maniera non del tutto appropriata, diverso è invece il discorso dell'art. 2, anche se nel merito condivido il fatto che un sindaco non debba lasciare incompiuto un mandato che ha avuto da un elettore in occasione di successive elezioni regionali, ma è evidente, qui si sta parlando di diritti primari, dell'individuo, quindi anche un sindaco è un cittadino come tutti e quindi ha il diritto di candidate, però non è secondaria la questione che il sindaco, prima di tutto, oggi con il nuovo modo di adempiere al proprio mandato, è diverso da quello di una volta, ovvero da quando era scelto dal consiglio comunale.

Quindi voterò questo disegno di legge, credo vi debba essere una moralizzazione nelle spese elettorali, anche se purtroppo non sono poi così convinto che anche con questo provvedimento vi siano gli strumenti per poter andare a verificare e colpire coloro i quali non si attengono a questo disegno di legge.

Chi mi ha preceduto ha infatti citato il passaggio della legge relativo al divieto delle associazioni di fare propaganda politica, ma il disegno di legge forse è incompiuto, perché non prevede né chi sarà il "poliziotto" che dovrebbe andare a fare le verifiche e le censure del caso e poi non vi sono nemmeno delle sanzioni, per cui resta un auspicio, una questione di principio scritta dal legislatore regionale, la cui attuazione pratica purtroppo ho i miei dubbi possa dare i risultati tanto auspicati.

Questa è un attimino più profonda, più attenta e sono convinto comunque che una certa serietà e maggior moralizzazione nelle campagne elettorali vi sarà.

Debbo dire che forse per i partiti piccoli, di cui faccio parte, non è significativo, perché il monte di denaro che si può investire in queste campagne è talmente irrisorio, per cui nel termine non solo non ci staranno i candidati, ma ci starà nella globalità il partito stesso, sommando tutti quanti gli investimenti elettorali fatti da singoli candidati, per cui che questa legge vi sia o non vi sia, almeno per quanto riguarda la formazione politica che rappresento, non vi sono problemi.

L'esperienza in passato, almeno per quanto attiene l'Alto Adige, ce ne dà degli esempi, vi sono stati attuali assessori che hanno avuto sostanziosi finanziamenti per la loro campagna elettorale, quando ancora non erano assessori, da parte di talune lobbies ed ovviamente il peso del quattrino, anche nella campagna di immagine pubblicitaria di un candidato ha il suo peso e lo ha dimostrato la campagna elettorale del 1988, lo hanno dimostrato campagne elettorali degli anni precedenti.

Credo che persone più anziane di me nel mondo della politica queste cose le capiscano ed ecco perché, tutto sommato, visto dalla parte del cittadino, è doveroso andare a varare una norma del genere. Anch'io mi rendo conto che alla vigilia di una consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale vi siano anche delle difficoltà pratiche, a meno che non si intenda poi posticipare alla successiva tornata elettorale l'entrata in vigore delle disposizioni contenute in questa legge, però nonostante tutto vi sono anche delle questioni tecniche che potrebbero essere importanti ed innovative in questa consultazione, mi riferisco all'utilizzo di simboli di colore

diverso, oppure altre questioni che sono più formali, pur tuttavia potrebbero trovare già attuazione in questa tornata.

Ribadisco che voterò a favore, non sono convinto, anzi voterò contro alcuni passaggi, perché credo che verranno discussi tutti gli articoli, stante la ventilata intenzione di ostruzionismo avanzata dal partito di maggioranza relativa e quindi in alcuni articoli non condivido dei passaggi, mi riferisco tra l'altro ad esempio all'obbligo che ha il Presidente di seggio per quanto attiene all'Alto Adige ad essere in possesso del famigerato patentino, per me è una cosa inammissibile e quindi già si selezionano a priori le persone che possono andare a ricoprire un incarico così importante, che dovrebbe essere al di sopra di norme come questa, perché il Presidente di seggio è un incarico di volontariato e quindi andare a selezionare a monte le persone con l'introduzione di questa prescrizione, ovviamente non sono d'accordo, ma questo è un altro discorso.

Il principio lo condivido e credo che questo disegno di legge debba trovare l'accoglimento di quest'aula.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Gasperotti, ne ha facoltà.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Questa mattina il Presidente della Giunta ha introdotto un elemento che certo non gli farà onore, il fatto che una legge, approvata da questo Consiglio, sia ritornata non vista in parte dal Governo e non sia ripresa subito dallo stesso Consiglio per riaffermare le decisioni che erano state prese in quell'occasione, cosa che dal punto di vista del principio segna la qualità della politica di questo personaggio e dico 'personaggio' perché la scelta è tutta sua, non è della Giunta che aveva pressioni diverse.

Allora nel voler fare un percorso, che non è quello che certo dà autorevolezza alla Giunta in fine mandato, si possono dedurre anche le motivazioni per le quali questa Giunta è diventata solo prigioniera di accordi e di compromessi su compromessi e che ha visto purtroppo anche il mondo politico legato alla sinistra, in qualche occasione aderirvi, la qual cosa non ha fatto sicuramente prevalere la volontà di cambiamento nella nostra Regione, ma di una conservazione dello stato delle cose, come quello nel caso del regime del sistema delle elezioni regionali, laddove si voleva introdurre, attraverso iniziative di consiglieri, la limitazione delle spese e una serie di paletti che andavano nel verso di moralizzare anche il periodo elettorale nel Trentino e nell'Alto Adige.

Questa formulazione, sofferta dall'aula per un percorso costruito in maniera tale che non sia mai produttivo, ma che sia poi il risultato di un sopravvivere alla giornata, riporta a casa una legge che ha trovato l'adesione della maggioranza dell'aula. Certo che le forti e potenti lobbies di informazione di questa legge non hanno visto di buon occhio, perché togliere dal mercato la possibilità di un finanziamento a tappeto da parte dei partiti nel periodo elettorale, non certo può essere visto di buon occhio da chi produce pubblicità ed informazione in tutti i sensi ed in tutti i modi, a partire da quella televisiva per arrivare a quella porta a porta del pony. Questo era nel conto anche di chi

ha fatto la proposta, sapeva che le grandi forze economiche, legate all'informazione, non erano di intesa, l'aula però ha voluto dare questo segnale di moralizzazione e credo debba trovare anche una soluzione naturale, cioè diventare legge anche dopo il no del Governo rispetto ad una serie di normative interne. Il riconfermare questa scelta, questa decisione di moralizzare la politica in Regione, dà una risposta al mondo dei cittadini, i quali vogliono sapere come vengono spesi i soldi pubblici e soprattutto come si intende fare la politica rispetto all'economia, il vincolo dell'economia sulla politica.

Gli ostaggi politici del mondo dell'informazione li abbiamo visti nel passato, quelli eletti tramite la forzatura o comunque la propaganda prodotta da queste lobbies e che poi hanno lavorato, perché queste lobbies producano utili sul nostro territorio. Si chiedeva che questo vincolo fosse chiuso, il Governo con il suo no ha prodotto una riapertura dei termini rispetto alla scelta della moralizzazione.

Questo è il vero problema che lo SVP si fa portatrice, cioè difendere, questo è il motivo per il quale ha centrato il capogruppo Atz la questione moralizzatrice e non tanto quella delle normative, quelle legate alle funzioni elettorali, la contrarietà al primo punto è sicuramente legata alla difesa di questi interessi, delle lobbies della stampa e dell'informazione.

Fa specie a dire il vero che un gruppo compatto scelga questa strada, rispetto alle scelte che possono trovare spazio e campo all'interno dei singoli consiglieri, anche se per gruppi omogenei. Certo che la scelta dello SVP è come dire sottovoce che questo partito ha un legame stretto con una lobbies dell'informazione e quindi è contraria al fatto che ci sia una limitazione di investimento economico per il periodo elettorale nei confronti dell'informazione e della stampa.

L'aula però ha dato un freno ed il richiedere ancora all'aula una riconferma della volontà di esprimere un no ad un metodo di fare politica, che non è sicuramente più dei nostri tempi, vuol dire anche fare un passo in avanti nel fatto della moralizzazione.

Quello che mi dispiace davvero è che nella seconda parte, laddove si trattano questioni elettorali dal punto di vista tecnico e formale, non trovano applicazione per le prossime elezioni di novembre, a partire dalla questione della raccolta delle firme, si possono solo attivare con il vecchio sistema, non abbiamo la stessa possibilità che è fattibile in tutto il resto del paese.

Questo limita di fatto chi non ha possibilità economiche, l'introduzione di questa norma innovativa era tesa a togliere ostacoli a chi non ha le possibilità economiche ad accedere a finanziamenti o comunque all'attivazione di funzionari del tribunale, come è previsto nella vecchia norma. Mi dispiace che questo non sia possibile, come mi dispiace che nella scheda, sempre per aiutare meglio la scelta autonoma ed indipendente del singolo elettore non ci sia un simbolo di dimensioni maggiori di come è prevista dalla vecchia norma, che non ci sia il colore, invece che il bianco e nero, cose che sembrano di poco conto, ma che poi una assieme all'altra indica un percorso, una volontà da parte del legislatore nel produrre effetti, anche dal punto di vista della chiarezza nella proposta elettorale, perché l'elettore possa scegliere al meglio, con libertà di pensiero, di decisione davanti a chiare, manifeste decisioni o proposte.

La seconda parte, non so se siamo ancora in tempi utili per fare in modo che sia approvata stralcio rispetto al resto della norma, se fosse possibile sarei per questo percorso, perché ci sia almeno nella seconda parte un'accelerazione, se invece non sarà più possibile introdurre delle normative, che riguardano la questione della definizione del mandatario, chiedo sia attivata la forma di chiarimento con il Governo, perché la questione mandatario è una questione seria e non può essere lasciata cadere, come se in una parte del territorio italiano e penso anche europeo ormai, sia fuori da questo obbligo di controllo e di verifica nelle spese elettorali.

Il mandatario è una formula precisa per evitare che ci siano finanziamento terzi, non controllati, non verificabili da parte di tutti, perché si parte dal Presidente della Camera, ma si arriva anche al singolo cittadino. Chi ha svolto questa mansione di mandatario si è reso conto che forse all'inizio sembra un'attività ferruginosa, ma che poi segna un percorso formativo e anche della spesa e dei contributi, che mette in luce quanta necessità di chiarezza e trasparenza ci debbono essere su queste attività elettorali.

La stessa formulazione delle fatture che debbono essere registrate, quindi il materiale prodotto in copia deve essere allegato alla dichiarazione, fa in modo che non ci siano interventi economici o anche di divulgazione della stampa a titolo "gratuito", cioè per favorire uno o l'altro, ma non registrati. La questione del mandatario penso si possa introdurre, perché la normativa parte dal momento in cui si presentano le liste e vengono accettate e quindi da quel periodo in poi.

Mi preoccuperei piuttosto, Presidente Grandi, invece che ostacolare la soluzione positiva di questa legge, favorirla e chiedere un intervento urgente al Governo, perché dopo questa approvazione ci sia un sollecito riscontro, cioè ci sia non in tempi di un Governo che ha mille cose da fare, ma in tempi molto brevi e celeri ci sia una risposta di ritorno positiva.

Penso si possa ancora variare, ad esempio, l'appalto per quanto riguarda la stampa delle schede, aggiungendo che invece che in bianco e nero siano a colori e che le dimensioni dei simboli non siano più di due centimetri, ma siano di tre; queste cose in corso d'opera è possibile farle, sempre se però c'è la volontà politica da parte di chi ha il contatto con il Governo, non certo noi consiglieri di opposizione di questa Regione, possiamo averlo, perché non riteniamo sia questo il percorso, ma la Giunta, che si fa carico di un disegno di legge approvato dal Consiglio sia parte attiva, perché questo venga vistato, visto che le osservazioni all'oggetto sono già state compiute in maniera precisa.

Concludo Presidente, perché dentro questa proposta di conferma delle decisioni del Consiglio per quanto riguarda le spese elettorali e quello che ci sta attorno, c'è una manifestazione di trasparenza e di volontà di confronto con i cittadini, che non può essere vanificata, non può essere messa nell'angolo o dimenticata perché non siamo arrivati a farla, oppure non c'è stata l'opportunità dell'aula perché si è discusso d'altro.

Ritengo che il voto favorevole e la riconferma a questo disegno di legge come mediazione uscita dall'aula, sia un segnale necessario per togliere anche quei dubbi ai cittadini, laddove si tende a fare di tutto un fascio, mettendo nel mondo del qualunquismo e delle furberie chi fa della politica in maniera più trasparente e cosciente

possibile. Non si può usare il metodo del ‘tanto peggio tanto meglio’, nemmeno quello di metterli tutti alla pari, pensando che il peggio è sicuramente il denominatore comune di chi fa politica. Fare politica vuol dire essere anche coscienti di rispondere in qualsiasi momento alle sollecitazioni dei cittadini, compreso quello di avere chiarezza per quanto riguarda le spese elettorali e soprattutto porre in essere tutte le opportunità perché l’elettore sia messo nelle condizioni ottimali per la scelta.

Ecco perché insisto e non è di poco conto il fatto che ci sia necessità di riapprovare una legge che è stata già oggetto di discussione e di compromessi in quest’aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna, a lei la parola.

TAVERNA: Grazie Presidente. Sono sollecitato da alcuni colleghi a chiedere l’interruzione, perché io parlo per mezz’ora Presidente.

PRESIDENTE: Se lei parla più di 15 minuti credo sia giusto sospendere i lavori per l’intervallo di mezzogiorno.

I lavori riprendono alle ore 15.00.

(ore 12.45)

(ore 15.20)

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Wir setzen jetzt die Arbeiten fort und zwar sind wir in der Generaldebatte. Der Abgeordnete Atz hat das Wort zum Fortgang der Arbeiten verlangt und das hat Vorrang. Bitte, Abgeordneter Atz.

ATZ: Danke, Herr Präsident. Ich möchte Sie bitten, der Mehrheit die Gelegenheit zu geben über ein paar Probleme zu reden und deshalb bitte ich Sie um Unterbrechung für eine halbe Stunde.

PRÄSIDENT: Wie lang? Eine halbe Stunde. Ich muß dem Antrag stattgeben, wie es üblich ist. Ich mache allerdings darauf aufmerksam, daß ich um 17.00 Uhr nach Rom

fahren muß. Der Herr Vizepräsident könnte eventuell dableiben. Die Sitzung ist unterbrochen und wir nehmen die Arbeiten um 15.50 Uhr wieder auf. Abgeordnete Zendron, wollten Sie dazu noch etwas sagen? Nicht, dann ist die Sitzung unterbrochen.

(ore 15.25)

(ore 16.02)

PRÄSIDENT: Wir sind in der Generaldebatte. Der Abgeordnete Roland Atz hat das Wort zum Gesetz. Zum Fortgang der Arbeiten hat das Wort der Abgeordnete Atz. Bitte.

ATZ: Danke, Herr Präsident. Leider Gottes komme ich nicht umhin, wieder auf Dinge hinzuweisen, auf die wir schon öfters hingewiesen haben in dieser Mehrheit und in diesem Regionalrat. Es ist uns viel zu oft schon passiert, trotzdem wir im Koalitionsprogramm festgeschrieben haben, wie wir ja alle wissen...

Zum Fortgang der Arbeiten, Frau Abgeordnete. Ich habe Sie noch nie unterbrochen zu fragen, zu was Sie reden. Sie brauchen nur zuzuhören.

Trotzdem ist es uns wieder passiert, so verlässlich wie unsere Koalitionspartner sind, daß wir heute bei einer Abstimmung, obwohl wir 33 Mehrheitskollegen im Saale anwesend hatten, nur 25 Stimmen zusammengebracht haben. Ich wiederhole, ich wundere mich darüber nicht mehr, wir sehen aber wie verlässlich unsere Partner sind, wir sehen wir ernst unsere Partner die Abmachungen nehmen, wir sehen wir ernst unsere Partner ihre unter ein Koalitionsprogramm gesetzten Unterschriften nehmen. Leider Gottes haben wir immer hingenommen, daß die Themen, die ihnen wichtig waren behandelt werden konnten. Wir haben auch dafür gesorgt, daß gewisse Themen weitergehen konnten, die ihnen wichtig waren, haben aber hier zum x-ten Mal den Beweis bekommen, daß das Thema, das uns so wichtig ist wieder einmal die Stimmen nicht bekommen hat. Wir haben auch jetzt in der Mehrheit keine Einigung finden können, wengleich diese auch nichts genützt hätte nach der Abstimmung. Wir sind mitten in einem anderen Gesetz. Es hätte nichts genützt und deshalb kann ich nur hoffen, daß bis zur Sitzungsperiode vom 1. Oktober und folgende, sich die Mehrheit besinnt und ich glaube schon, daß zumindest die Ehrlichkeit auch im Trentino noch was zu gelten hat bei den Bürgern und daß sie sich dann dementsprechend entscheiden werden.

Ich hoffe, daß wir dann endlich zu diesen Themen, die abgemacht worden sind, kommen und zwar so kommen, daß wir als SVP auch mit Genugtuung sagen können, daß das Thema abgehackt ist. Jedenfalls wollte ich dies alles einmal feststellen und ich hoffe, daß diese Pause bis zum 1. Oktober genützt wird, seitens der Mehrheitskollegen, um das Gewissen zu erforschen, um dann wieder kompakt zu diesen nächsten Sitzungen zu kommen.

PRÄSIDENT: Die Geschäftsordnung sieht vor, daß bei Anträgen zur Abwicklung der Arbeiten, zur Tagesordnung usw. zwei Gegner dafür und zwei dagegen reden können und daß darüber abgestimmt werden muß.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Ich habe einen Moment geschrieben und der Dr. Untersulzner hat mir in das Ohr geflüstert, der Abgeordnete Atz hat die Unterbrechung bis zum 1. Oktober verlangt. Wenn das nicht der Fall, dann entschuldige ich mich, dann bin ich falsch informiert und wir gehen weiter.

Abgeordneter Atz, bitte klären wir das.

ATZ: ...in sich zu gehen, sich wieder zu bündeln, sich wieder zu einigen und sich wieder auf ihre Unterschriften zu besinnen und damit war für es mich klar und der Präsident hat das richtig gehört. Scheinbar ist er der Erste, auch wenn er schreibt, der es richtig versteht, denn damit habe ich selbstverständlich gemeint, daß wir jetzt unterbrechen und am 1. Oktober wieder mit den Arbeiten weitergehen.

PRÄSIDENT: Ich drücke mich ja nicht zum Inhalt aus. Ich habe nur darauf hingewiesen, daß ich diesen Antrag so verstanden habe und daß die Geschäftsordnung vorsieht, daß dazu jetzt 2 Redner dafür und 2 Redner dagegen reden können und daß dann der Regionalrat entscheidet ob wir weiterarbeiten oder nicht. Gut?

Wer sich jetzt zu Wort meldet, möge bitte sagen, ob er dafür oder dagegen spricht.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Abgeordnete, seid bitte ruhig. Ich lasse mich weder von der Mehrheit aber auch nicht von Ihrem Geschrei beeindrucken. Wenn Sie wollen, daß ich die Sitzung von mir aus unterbreche, dann können Sie so weitermachen. Ich bin verantwortlich für die Arbeiten im Regionalrat und die Geschäftsordnung sieht im Falle von Anträgen zum Fortgang der Arbeiten vor, daß sie abgestimmt werden müssen. Sie können das ja selber entscheiden.

Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ: Lassen Sie mich zuerst einmal festhalten, Sie haben recht, wenn sie sagen, daß über hier formulierte Anträge abgestimmt wird, aber der Antrag Atz war in der Tat nicht formuliert. Sie haben die Formulierung eigentlich auf die Welt gebracht.

Ich spreche mich gegen den nicht ganz formulierten Vorschlag des Abgeordneten Atz aus und zwar aus folgendem Grund. Wir wissen, daß Kollege Atz bereits in der Fraktionssprechersitzung von vorgestern angekündigt hat, wenn nicht als erster Punkt die Delegierungen kommen, dann wird die SVP Obstruktion betreiben. Nun haben wir gewartet, daß die SVP endlich beginnt uns zu zeigen, daß sie mindestens die

Geschäftsordnung kennt, denn um Obstruktion betreiben zu können, muß man halt einmal ein wenig in die Geschäftsordnung hineingeschmökert haben. Nun besteht die ganze Kunst der Obstruktion der SVP darin, Sitzungsunterbrechungen zu verlangen und jetzt, und das ist die Höhe, zu verlangen, daß man diesen halben Tag einfach überhaupt nichts mehr tut und sich erst wieder im Oktober trifft. Liebe SVP, ihr habt eure Unfähigkeit hundertmal bewiesen was Obstruktion angeht, aber was ihr heute hier vollbringt, das ist eine Schamlosigkeit. Ihr habt damit gesagt, daß euch nichts am Wahlkostenbeschränkungsgesetz liegt, ihr habt damit gesagt, daß ihr euch selber ausliefert denen, die eben mit Geld ein Mandat kaufen können und ihr habt auch bewiesen, daß euch auch an den Reformen und zwar an nützlichen Reformen des Wahlgesetzes überhaupt nichts liegt.

Insofern ersuche ich Sie, Herr Präsident, zur Kenntnis zu nehmen, daß zumindest wir für die Fortsetzung der Arbeiten sind, daß wir das Gesetz weiter behandeln wollen. Ich erinnere daran, daß wir das Gemeindeordnungsgesetz innerhalb kürzester Zeit abgehandelt haben und ich bitte die Mehrheit dafür zu stimmen, daß wir die Sitzung heute fortsetzen und dieses Gesetz abhandeln, auch damit wir der obstruktionsunfähigen SVP beweisen, daß wir dieses Gesetz innerhalb von 2,5 Stunden zu Ende bringen können.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete Klotz. Dafür oder dagegen, Abgeordnete Zendron? Dagegen. Die nächste Rednerin ist die Abgeordnete Zendron.

ZENDRON: Naturalmente contro, Presidente. Un po' mi meraviglio che lei non sia già di per sè contro un'interruzione così ingiustificata dei lavori di questa assemblea. Abbiamo sentito oggi il cons. Atz annunciare l'ostruzionismo e ci siamo meravigliati, perché una forza di maggioranza che fa ostruzionismo alla fine di legislatura francamente ci lascia perplessi, lo abbiamo già detto e lo riconfermiamo.

Egregio Presidente, vogliamo che lei ci ascolti, perché è una questione importante, rischiamo veramente di dare l'ultimo spintone ad una gestione molto discutibile di questo Consiglio regionale per tutta la legislatura, adesso per due giorni abbiamo fatto qualcosa, allora naturalmente sembra che abbiamo prodotto troppo per il capogruppo dello SVP, che non ha fatto altro per cinque anni che boicottare i lavori di quest'aula.

Presidente, siamo in discussione generale e stiamo trattando un disegno di legge che lo SVP non vuole, ma che voti contro, in due ore approveremo tutti gli articoli che stiamo facendo, se lo SVP non lo vuole va bene, alla fine voterà contro, oppure farà il suo ostruzionismo, lì ci sono un po' di emendamenti, peraltro quasi tutti da buttare, perché non sa fare neanche quello, ma è un altro discorso.

Presidente, non affossi il Consiglio regionale in questa maniera, lo chiedo anche ai colleghi, non seguite questo facile gioco di accuse, posso giurare che anche in Sudtirolo ci sono onesti e disonesti, ve lo posso dire come sudtirolese e non credo che nessuno qui possa tacciare un'intera Provincia di essere disonesta dall'alto della propria onestà e su questo parleremo separatamente.

Presidente, le chiedo di continuare, non mi sembra sia una proposta proponibile quella di dire: non lavoriamo. La Giunta regionale si può vedere domani, non avete seduta di Giunta venerdì? Avete tanto tempo per parlare e non esiste una ragione al mondo per far saltare la riunione di oggi pomeriggio, che tratta un altro argomento, perché la riunione di oggi pomeriggio tratta una legge di cui è iniziata la trattazione e che non può comunque essere interrotta, non credo Presidente che lei possa, la prossima volta, pensare di rovesciare ancora la situazione e di mettere un altro punto come primo all'ordine del giorno, noi dobbiamo continuare questa legge, perché non lo facciamo oggi, non c'è ragione, la Giunta e le forze di Giunta si trovino la prossima settimana, hanno tempo fino al primo ottobre per mettersi d'accordo su quale sarà il prossimo punto da mettere all'ordine del giorno, chiederanno le anticipazioni, però Presidente non è possibile che si faccia un'interruzione in questo punto, perché non è giustificata. Fra il resto sarebbe interessante sapere se lo fanno tutti, oppure se è una proposta arrivata fresca.

Quindi credo che nessuno onestamente possa dire che andiamo a casa a fare vacanza, non è una cosa seria, perché non c'è alcuna giustificazione, abbiamo una legge aperta, da riapprovare, che in un pomeriggio possiamo concludere, rimandare a Roma, dopo le due piccole modifiche che sono state introdotte, se poi non si ha voglia di lavorare si deve veramente prendere la responsabilità chiara ed aperta davanti alla popolazione, a dire che qua si viene solo per ritirare le indennità, su cui ci sono già le dichiarazioni spettacolari di qualcuno.

PRÄSIDENT: Danke. Eigentlich dürfte jetzt nur noch dafür geredet werden, Abgeordneter Gasperotti. Bitte, Abgeordneter.

GASPEROTTI: Presidente, chiedo che lei svolga appieno il suo compito, compreso quello di evitare che si siluri iniziative consiliari come questa. Stavamo discutendo attorno ad un disegno di legge che, non casualmente porta anche la sua firma. Lei nell'imparzialità difende tutto e tutti, d'accordo, però il disegno di legge è stato approvato da questo Consiglio, si tratta di ridiscuterlo, perché il Governo lo ha riportato senza il visto. La invito a seguire questo percorso, non cancelli la sua esperienza di Presidente, perché qualche futile e architettata organizzazione sabotatrice dei lavori di questa assemblea, produca quell'effetto del 'tanto peggio tanto meglio'.

Qui stiamo discutendo di quel disegno di legge, lei può fare tutte le interruzioni che vuole su richiesta dei consiglieri, ma non può interrompere la discussione di questo disegno di legge. Allora il collega Atz si faccia la sua repubblica, dove vuole, dove non c'è democrazia, ma solo totalitarismo e non intervenga in quest'aula per produrre quegli effetti che servono solo per discreditarci gratuitamente, collega Atz, i trentini solo perché sono nati in quella terra, ma dove è nato lei, in un altro mondo? Si vergogni, si vergogni di aver fatto delle affermazioni tali, offensive per i trentini, gratuite solo perché ha il potere di essere un provocatore e lo ripeto, è un provocatore anche se esce dalla porta!

Presidente, ritorno all'argomento, sono a favore della richiesta di sospendere i lavori, perché se lei gestisce questa assemblea in questa maniera, quest'assemblea non può più essere chiamata democratica, ma solo un servizio ad un provocatore con degli abili complici, che è la Giunta, perché questo è il risultato, non si vuole discutere questa legge.

Avete letto sui giornali che forse non farò più parte di questa assemblea nella prossima legislatura, guardi, il compito che mi è stato assegnato, cerco di farlo al meglio, lo faccia anche lei Presidente Peterlini e non stracci sotto gli occhi di tutti un'esperienza decennale, solo perché c'è un provocatore che si chiama Atz ed un complice che si chiama Grandi. Questa assemblea ha il diritto di concludere la discussione su questa legge, vada come vada, ma nessuno ha il diritto di sospendere o chiudere i lavori.

Ho avuto un datore di lavoro, forse più forte di questi aguzzini, che però era rispettoso della mia dignità. Questa non è rispetto di dignità, è offesa Presidente Peterlini e faccia pure i procedimenti che vuole, il regolamento non le concede di chiudere una seduta quando vuole, solo perché qualcuno lo chiede, può solo interrompere la discussione per riprendere, per affinare, per capire.

La Giunta è in crisi, si riunisca questa sera alle ore 21.00, dopo che si è conclusa l'assemblea di stasera e trovi una soluzione, se la vuole, ma siccome non c'è soluzione, è sempre comunque un blob, perché questo si può definire, al blob non si risponde che con il sistema unico, rispettare le regole, che non le concedono di chiudere la partita in questa maniera, anche perché offenderebbe non tanto noi che siamo dei delegati o degli eletti, offenderebbe la democrazia, che ha un valore più alto di tutti noi messi assieme, compreso la provocazione del Presidente del gruppo Atz.

PRÄSIDENT: Der Abgeordneter Boldrini hat das Wort. Bitte, Abgeordneter Boldrini.

BOLDRINI: Sull'ordine dei lavori, Presidente. Ho sentito parlare di chiusura della legislatura, le faccio presente che il 14 maggio 1998, oggi siamo quasi ad ottobre, sono quattro mesi, avevamo depositato la mozione di sfiducia al Presidente della Giunta e lei, signor Presidente del Consiglio, quando si sfiduciò da solo, la mise al primo punto dell'ordine del giorno, perché disse: in un Consiglio un Presidente che non vuole presiedere non ha diritto di continuare a sedere su questo tavolo, a meno che il Consiglio non mi confermi.

Il Presidente della Giunta Grandi, disse, alla prima riunione dei capigruppo, successiva alla mia mozione di sfiducia, che essendo questa mozione di sfiducia molto lesiva della sua personalità e del ruolo che adempie in questa assemblea, avrebbe voluto che venisse discussa subito.

Ora lei non può chiudere una legislatura lasciando una mozione di sfiducia sospesa per aria, che è del maggio ed è firmata da ben 19 consiglieri e se lei vuole la faccio firmare da altri 19.

Allora qui c'è una volontà del Consiglio di discutere una grave lesione dei diritti che il Consiglio ha subito ad opera del Presidente della Giunta e lei non può

pretendere che si vada tutti a casa, senza aver affrontato questo problema di una gravità inaudita, perché a suo tempo il Presidente della Giunta, con un suo colpo di mano degno di Pinochet, al quale siamo abituati da cinque anni, ma siamo stufi di questa abitudine, fece in modo che le prerogative, i diritti che aveva nei confronti di un'istituzione importantissima come è la Regione, venissero completamente esautorate.

Allora non possiamo chiudere gli occhi o bendarci di fronte ad un comportamento così lesivo dei nostri diritti, della nostra autonomia e lei non può chiudere questa legislatura lasciando in sospeso questo documento, che a nostro giudizio politicamente è di una pesantezza inaudita.

Quindi chiediamo con forza, con vigore che questa mozione di sfiducia venga discussa subito, prima che sia troppo tardi.

PRÄSIDENT: Danke. Bitte, Assessor Panizza.

PANIZZA: Scusate, intervengo per fatto personale, in quanto il cons. Gasperotti ha chiamato in causa la Giunta per arrivare a delle determinazioni.

Faccio parte della Giunta, non abbiamo deciso nulla, mi rifiuto di prendere decisioni come componente di Giunta, sovrano è il Consiglio e quindi mi attengo a quello che deciderà. Se la pretesa è quella che un componente di Giunta si adegui a quanto imposto nell'ambito della maggioranza, sono disposto immediatamente a rassegnare le dimissioni da assessore regionale.

PRÄSIDENT: Ich hoffe, daß einige von Ihnen ein bißchen Dampf abgelassen haben. Wir sind in der Nähe der Wahlen und ich verstehe und habe Verständnis auch für Attacken, die hier ausgesprochen werden und gänzlich ungerechtfertigt sind. Ich versichere Ihnen nur, daß Sie mich nicht beunruhigen, auch nicht wenn Sie mir drohen oder irgendwelche ungerechtfertigten Attacken aussprechen. Ich habe wiederholt bewiesen, daß ich weder auf der einen Seite noch auf der anderen Seite bin, aber die Arbeiten des Regionalrates müssen trotz Wahlkampf gestaltet werden. Hier war ein Antrag auf Unterbrechung der Sitzung und ich habe hier dazu die Diskussion zuzulassen und zum Unterschied von Präsidialentscheidungen habe ich nicht wollen selber darüber entscheiden, sondern ich lasse den Regionalrat darüber abstimmen und der Regionalrat ist autonom. Sie können davon ausgehen, daß ich also keine Vorentscheidungen diesbezüglich treffe, aber der Regionalrat muß wissen, welche Gesetze er macht, welche Mehrheiten er findet. Was den Mißtrauensantrag gegen die Regierung betrifft und solche Sachen muß ich sagen, daß diese heute nicht zulässig sind und ich werde sie auch nicht zulassen. Ich bitte Sie um Verständnis, Abgeordneter Boldrini. Ich verstehe alle politischen Hintergründe und ich habe sowieso meine eigene Meinung über diesen Punkt, aber die sage ich jetzt nicht. Wenn es dazu kommen sollte, dann werde ich mein institutionelles Gewicht mit dieser Meinung hier zur Diskussion bringen. Zur Zeit reden wir ja nicht darüber und das steht nicht zur Debatte und kann auch nicht vorgezogen werden, weil die Geschäftsordnung vorsieht, daß die Anträge rechtzeitig eingebracht werden müssen. In diesem Sinne appelliere ich auch an die Ausschußmitglieder, sich

nicht verunsichern zu lassen, wir werden auch diese letzten Tage noch mit der notwendigen Klarheit, wenn auch mit politischen Polemiken über die Runden bringen.

Jetzt stimmen wir über den Antrag des Abgeordneten Atz ab. Wer schließt sich dem Antrag auf namentliche Abstimmung an? Das genügt und damit wird ein Namensaufruf gemacht. Wer jetzt mit Ja stimmt, stimmt für die Unterbrechung der heutigen Sitzung und Vertagung auf den 1. Oktober. Geheimabstimmung? Da brauchen wir 5 Stimmen.

Zurückgezogen? Es steht der Antrag auf namentliche Abstimmung. Ich wollte noch etwas sagen der Abgeordneten Zendron bevor ich abstimme. Natürlich bleibt die Tagesordnung wie sie ist und Punkt 1 der Tagesordnung ist das Wahlwerbebeschränkungsgesetz und wenn nicht die Fraktionsführer mich mit breitem Einvernehmen anders überzeugen, dann wird diese Reihenfolge in dieser Form so aufrecht bleiben.

Jetzt wird trotzdem wieder der Antrag auf Geheimabstimmung gestellt und da sind genug und damit hat dieser Vorzug, die Geschäftsordnung sieht das eindeutig vor.

Wir stimmen ab über den Antrag des Abgeordneten Atz. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	45
Ja-Stimmen:	19
Nein-Stimmen:	25
weiße Stimmzettel:	1

Damit ist der Antrag des Abgeordneten Atz abgelehnt und wir machen weiter. Jetzt setzen wir die Generaldebatte fort wie geplant bis 18.00 Uhr. Der Abgeordnete Atz zum zweiten Mal in der Generaldebatte. Zum Fortgang der Arbeiten, bitte.

ATZ: Wir haben halt schon wieder eine Abstimmung verloren und deshalb bitte ich wieder um Unterbrechung, um unserer Fraktion die Gelegenheit zu geben sich zu beraten.

PRÄSIDENT: Normalerweise wird jedem Antrag auf Unterbrechung von seiten der Gruppen stattgegeben und das würde ich auch jetzt gerne tun, aber es ist einfach zu offensichtlich, daß man da nicht nach einer verlorenen Abstimmung jetzt das Gegenteil verlangen kann. Ich muß weiterarbeiten.

Wer meldet sich inhaltlich zu Wort? Abgeordneter Divina, bitte.

DIVINA: Presidente, non le chiedo nulla di diverso di quello che ha già praticamente annunciato il mio collega Boldrini, però vorrei stare nelle spire di questo regolamento, che viene sempre più utilizzato in modo estremamente duttile.

Appena adesso abbiamo respinto la richiesta del capogruppo SVP di sospendere la seduta, la mia richiesta, Presidente, è quella di sospendere la trattazione di questo disegno di legge, gliela riformulo, perché forse siamo tutti confusi ed un po' stanchi: intendo chiedere la sospensione della trattazione di questo disegno di legge, per poter passare celermente al successivo, sperando di poter altrettanto sospenderlo con una ulteriore richiesta, per arrivare a discutere la mozione di sfiducia al Presidente della Giunta.

La ringrazio Presidente e la prego di prenderla come richiesta formale, chiedendo di applicare il regolamento con due interventi a favore e due contrari, per poi metterla al più presto in votazione.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Divina, beim besten Willen, der Regionalrat hat heute vormittag über diese Frage bereits abgestimmt und den Antrag auf Aussetzung abgelehnt. Ich muß mich einfach zum Sprecher des Regionalrates machen und der Mehrheit, die sich hier bildet, wie immer sie auch genannt werden möge, die weitermachen will und das Gesetz behandeln will und das machen wir jetzt.

Wir gehen jetzt weiter und wer meldet sich in der Generaldebatte zu Wort? Niemand. Abgeordneter Taverna, bitte.

TAVERNA: Grazie Presidente. Mi ero iscritto questa mattina, dopo la situazione confusa che si è venuta a determinare evidentemente ha lasciato credere a lei che la mia intenzione non fosse più quella di intervenire e per la verità questa mattina avevo annunciato che il mio intervento voleva completare tutto il tempo a mia disposizione, per alcune considerazioni che ritenevo di dover fare, a proposito di questa rilettura dei disegni di legge n. 4 e n. 111 che sono stati respinti dal Governo. Normativa peraltro che nel corso della discussione precedente il sottoscritto aveva in discussione generale e nella discussione dell'articolato manifestato non poche perplessità di ordine politico e di tecnica legislativa, oltre alle considerazioni che il disposto dell'articolato fosse in alcune parti incoerente e contraddittorio.

In questa circostanza noi veniamo ad evidenziare, attraverso questa rilettura, alcune considerazioni ed in questo contesto annuncio che cambierò le mie intenzioni, non avendo nemmeno la volontà di poter consumare tutto il tempo per dire quello che stamattina intendevo dire.

In questo contesto di estrema confusione e di estrema incertezza, se pensate colleghi che è dovuto intervenire l'assessore Panizza, al quale va tutta la mia stima e gratitudine, anche per l'atto di coraggio che ho dovuto compiere in relazione ad un comportamento contraddittorio, non ho più aggettivazioni per definirlo in un modo preciso, dovrei scendere nell'offesa ed allora avendo in mente anche la necessità di conservare quello stile che si raccomanda negli interventi, non indulgerò a queste considerazioni, sta di fatto che la situazione che abbiamo davanti, per quanto riguarda la

rilettura di questo disegno di legge, ci stupisce, sia per quanto riguarda il comportamento del Governo ed anche per quanto riguarda l'atteggiamento della maggioranza, che a questo proposito avrebbe, in termini prioritari doverosamente la necessità di difendere la sovranità dell'aula, proprio in considerazione alle considerazioni di carattere giuridico ed anche di carattere politico che sottendono ad un comportamento di coerenza.

Sono ormai convinto che da quest'aula tutto si può chiedere, tranne la coerenza di comportamenti e tranne anche una lucidità nell'assumerli, in relazione alle conseguenti decisioni. Quindi confusione, mancanza di lucidità, mancanza di coraggio, una guida totalmente inadeguata al ruolo, ai tempi, alle necessità, alla situazione di straordinarietà nella quale si trova l'istituto regionale, proprio in relazione al fatto che l'obiettivo strategico da parte di qualcuno è quello di svuotare di significato, prima che di fatto e di diritto anche la stessa esistenza dell'istituto regionale.

Il Governo ha deciso di rinviare tout cur il disegno di legge, sulla base di due considerazioni che stanno agli atti e che sono contrassegnate dal protocollo 109181 del commissario del Governo per la Provincia di Trento, che ai sensi dello statuto è depositario del diritto di visto, come si vuole meglio intendere.

In altre circostanze ed a questo riguardo mi voglio riferire al capogruppo del PATT, non c'è in questo momento, ma sarà mia cura poterglielo comunicare in una prossima occasione, magari quando lo vedrò al di fuori di quest'aula, come il comportamento del capogruppo del PATT in altra circostanza fosse assolutamente incoerente rispetto al comportamento del suo partito, che proprio in relazione alle decisioni governative, mette in evidenza non soltanto una provata prova, ma pare sia giusto manifestarmi in questo termine, la prova è provata che il Governo non interviene nelle questioni di merito, sulla base della necessità della salvaguardia di ragioni di diritto, ma unicamente secondo la sensibilità politica del momento.

In altri termini, onorevoli colleghi, mentre il Governo ha ritenuto legittima una legge di riforma elettorale, per quanto modesta, quella che ha comportato una soglia diversa nel collegio di Trento, piuttosto che in quello di Bolzano e quindi mettendo in condizioni di disparità giuridica oggettiva il consigliere eletto nel collegio di Trento rispetto a quello eletto nel collegio di Bolzano e quindi minando alla radice anche la legittimazione popolare di questo Consiglio regionale, proprio per effetto dell'introduzione di due sistemi elettorali diversi, in questa circostanza il Governo ha ritenuto legittimo il provvedimento di riforma elettorale, mentre considera non legittimo e rinvia tout cur l'intero provvedimento, contrassegnato con i nn. 4 e 111, disegni di legge che abbiamo seguito con estrema attenzione, dei quali non abbiamo del tutto condiviso la portata dell'articolato, ma bensì l'ispirazione.

Ribadisco ancora una volta che non riusciamo a produrre norme certe di diritto, ma riusciamo tutt'al più a produrre norme di incertezza del diritto, ma al di là di queste situazioni mi pare sia più che evidente che una maggioranza e un consiglio, consapevoli del proprio ruolo, consapevoli della propria funzione, avrebbero necessariamente dovuto sostenere fino in fondo la legittimità, proprio perché il Consiglio aveva ritenuto che tale dovesse essere lo sbocco del disegno di legge, la

legittimità dell'articolato uscito dalla votazione, relativamente al combinato n. 4 e n. 111 dei disegni di legge in esame.

Allora, a fronte quindi della prova provata che il Governo interviene per dire di sì o per dire di no, a seconda dell'interesse contingente del momento, di qualche partito che ha in quel momento l'interesse a far approvare o respingere e qui non mi voglio dilungare, perché ho promesso di essere stringato nel corso di questo mio intervento, proprio in relazione al fatto che poi il Governo interviene in maniera difforme, diversa anche in relazione ai visti che concede o meno, per quanto riguarda le leggi approvate dai Consigli provinciali di Trento e Bolzano, è evidente a questo punto che la resistenza che il Consiglio regionale avrebbe dovuto opporre a questo diniego, doveva essere una resistenza vera, sostanziale e quindi anche sfociante nella necessità di dover resistere e riapprovare il testo, così come è uscito nella votazione che ho ricordato pochi minuti fa.

Alleanza Nazionale non si è mai riempita la bocca di frasi fatte, ha sempre cercato di essere formazione politica che non solo si attenesse e rispettasse la normativa statutaria per quanto riguarda l'esistenza di questa autonomia, cosiddetta trilaterale, ma ci siamo sempre comportati nel segno e nel modo che sul piano della valutazione dei provvedimenti si tenesse conto non già dell'interesse opportunistico del momento, ma ci si comportasse in relazione ad una coerenza, sempre necessaria e fondamentale, ma anche del rispetto, da un punto di vista sostanziale, della portata giuridica dei provvedimenti legislativi, che siamo andati ad approvare. Nel caso specifico abbiamo dato un voto negativo, proprio per quelle ragioni di carattere politico e giuridico a cui prima facevo riferimento, ma che siamo pronti a sostenere in questo contesto un comportamento, che sia di ostacolo a quello del Governo, che interviene soltanto per opportunismo del momento e per soddisfare soltanto gli input che vengono dai partiti, rappresentati qui territorialmente, a seconda degli interessi degli stessi.

A mio giudizio quindi si ha la necessità di contrastare questo atteggiamento, a nostro giudizio si doveva operare verso quell'obiettivo, non si è voluto fare così, ci si limita soltanto alla riapprovazione di una legge, la cui filosofia da noi è condivisa, non è condiviso nel merito tutto l'articolato, perché presenta quelle incoerenze a cui prima facevo riferimento.

Da parte nostra, dopo aver riaffermato questa nostra posizione di assoluta chiarezza e trasparenza, va un sì all'esame dell'articolato, rammaricandoci peraltro che chi si preoccupa di presentarci all'opinione pubblica come strenuo di chiusura dell'autonomia, anche in questa circostanza hanno tradito questo loro ruolo, rivendicato a parole, ma non perseguito nei fatti.

Alleanza Nazionale, che non è legata a ideologismi, ma che valuta pragmaticamente, sia le situazioni politiche, ma soprattutto anche le proposte di ordine legislativo, ha invece l'opportunità ma anche il coraggio di poter dire apertamente queste cose, perché siamo liberi di poterlo fare, senza avere vincoli di sorta.

Con questo ultimo pensiero termina il mio intervento, annunciando che Alleanza Nazionale è favorevole al proseguo dell'esame dell'articolato ed auspichiamo che tutto questo possa avvenire nel più breve tempo possibile, con l'approvazione del

disegno di legge, rammaricandoci ancora una volta che lo stesso poteva contenere quelle norme, che sono state giudicate illegittime, che a nostro parere invece godono di piena legittimità, soprattutto in relazione a tutto quello che il Governo ha fatto, compresa l'approvazione della legge elettorale, che secondo me è un aborto dal punto di vista politico, ma soprattutto da un punto di vista giuridico. E' un aborto e non mi stancherò mai di definirlo tale, coinvolgendo anche la disponibilità della maggioranza, che naturalmente a questo aborto ha concorso in maniera determinante.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Taverna. Wer meldet sich in der Generaldebatte noch zu Wort? Niemand, dann erkläre ich damit die Generaldebatte für abgeschlossen und wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Die Beschlußfähigkeit soll festgestellt werden und so bitte ich die Hände oben zu halten, da wir zählen müssen. Abgeordneter Atz, damit ist die Beschlußfähigkeit nicht festzustellen. Ich lese in der Geschäftsordnung Artikel 82:

„2. La richiesta di verifica decade qualora al momento della votazione il Consigliere richiedente non risulti presente in aula.“

Abgeordneter Atz, Sie müssen dableiben, sonst ist der Antrag hinfällig.

Wer dafür ist möge bitte die Hand erheben. Bitte zählen. 24 Ja-Stimmen und wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen. Wer Enthält sich der Stimme? Niemand, damit haben wir die Beschlußfähigkeit nicht erreicht. Wir haben jetzt zwei Möglichkeiten, die Sitzung für eine Stunde zu vertagen und dann den Versuch noch einmal zu unternehmen oder innerhalb einer Woche neu einzuberufen. Das genaue Ergebnis war 24 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und keine Enthaltung und 2 haben nicht teilgenommen. Ich verlese:

„Può essere richiesta la verifica del numero legale da parte di un Consigliere, quando il Consiglio procede a votazione per alzata di mano o per alzata e seduta o per appello nominale; nel caso di votazione a scrutinio segreto, la verifica del numero legale è data dal computo stesso dei voti. Il numero legale è costituito dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio. Se non risulta presente tale maggioranza, il Presidente può rinviare la seduta ad altra ora dello stesso giorno, con un intervallo di tempo non minore di un'ora, oppure toglierla a sua discrezione.“

Poi „In caso di scoglimento della seduta per mancanza di numero legale, il Presidente, previa consultazione con i Consiglieri presenti, stabilisce la data della ulteriore convocazione, che in ogni caso deve essere effettuata entro i successivi otto giorni.“ Das entspricht dem was ich schon gesagt habe. Io quasi quasi sarei per un ora di interruzione.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Um 18.00 Uhr können wir es versuchen, Herr Vizepräsident. Es ist aber einer weniger, weil ich bin beim Flughafen. Anche il Vicepresidente mi dice di convocare fra un'ora.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Es ist überhaupt kein Zweifel, daß wenn um 18.00 Uhr die Sitzung nicht beschlußfähig ist, der Regionalrat für nächste Woche einberufen wird. Ich sage euch dann noch das Datum. Die Sitzung wird um 18.00 Uhr wieder aufgenommen. Danke.

(ore 17.06)

(ore 18.04)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter
Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: La seduta riprende. E' stata sospesa per mancanza del numero legale e dobbiamo ripetere la votazione per il passaggio alla discussione articolata.

Diversi consiglieri hanno richiesto la votazione per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Grandi.

DENICOLO': Grandi (*no*), Holzer (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*nein*), Ianieri (*sì*), Kasslatter Mur (*non partecipa alla votazione*), Klotz (*ja*), Kofler (*non presente*), Kury (*ja*), Laimer (*nein*), Leitner (*ja*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*nein*), Messner (*nein*), Minniti (*non presente*), Montefiori (*non presente*), Morandini (*sì*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*non presente*), Pahl (*nein*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*non presente*), Panizza (*sì*), Passerini (*sì*), Peterlini (*non presente*), Pinter (*non presente*), Romano (*non presente*), Saurer (*nein*), Tarfusser (*ja*), Taverna (*sì*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*sì*), Valduga (*non presente*), Vecli (*non presente*), Viola (*non presente*), Willeit (*sì*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*sì*), Achmüller (*non presente*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*non presente*), Atz (*non presente*), Benedetti (*non presente*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*sì*), Berger (*nein*), Binelli (*astenuto*), Boldrini (*non presente*), Bolzonello (*sì*), Bondi (*non presente*), Casagrande (*non presente*), Chiodi-Winkler (*sì*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*non presente*), Dalbosco (*non presente*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*nein*), De Stefani (*non presente*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*nein*), Frasnelli (*ja*), Frick (*nein*), Gasperotti (*sì*), Giordani (*non presente*), Giovanazzi (*no*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	33
sì	17
no	14
astenuti	1

Non partecipa alla votazione 1 consigliere.

Mancando il numero legale, chiudo i lavori. Il Consiglio verrà riconvocato nel rispetto del regolamento.

Volevo precisare alla cons. Zendron che le norme interpretative dell'art. 94 recitano: "In tutte le circostanze in cui il regolamento preveda la votazione per alzata di mano, è ammissibile la richiesta di votazione per appello nominale o la richiesta di votazione per scrutinio segreto, eccetto che la votazione per alzata di mano non sia indicata come modalità esclusiva."

Il Presidente ha rispettato il regolamento.

La seduta è tolta.

(ore 18.11)

INDICE

In discussione congiunta:

Disegno di legge n. 4, come modificato dal disegno di legge n. 111: “Norme per il conteimento delle spese elettorali per l’elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni concernente l’elezione del Consiglio regionale” ed eventuali provvedimenti per sanare ipotesi di illegittimità (rinviato dal Governo)

Disegno di legge n. 112:

Modifica del comma 1 dell’articolo 2 del disegno di legge n. 4, nel testo approvato dal Consiglio regionale l’11 giugno 1998, riguardante “Norme per il contenimento delle spese elettorali per l’elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni, concernenti l’elezione del Consiglio regionale” (presentato dal consigliere regionale Di Puppo)

pag. 1

INHALTSANGABE

In vereinheitlichter Debatte:

Gesetzentwurf Nr. 4, wie mit dem Gesetzentwurf Nr. 111 abgeändert: “Bestimmungen zur Beschränkung der Ausgaben für die Durchführung der Wahl des Regionalrates und fachspezifische Änderungen zum Regionalgesetz vom 8 August 1983, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Wahl des Regionalrates” und eventuelle Maßnahmen, um mögliche Rechtswidrigkeiten zu sanieren (von der Regierung rückverwiesen)

Gesetzentwurf Nr. 112:

“Änderung des Absatzes 1 des Artikels 2 des Gesetzentwurfes Nr. 4 in der vom Regionalrat am 11. Juni 1998 genehmigten Fassung über ‘Bestimmungen zur Beschränkung der Ausgaben für die Durchführung der Wahl des Regionalrates und fachspezifischen Änderungen betreffend die Wahl des Regionalrates (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Di Puppo)

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Popolari Italiani)</i>	pag.	1
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	3-9-22
CHIODI-WINKLER Wanda <i>(Gruppo D.S. del Trentino)</i>	"	4
IANIERI Franco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	4-5
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	5-19-28
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	5-13
MINNITI Mauro <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	6
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	7-9-20-27
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	11-22
FRASNELLI Hubert <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	12
BOLZONELLO Marco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	15
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	16-24
BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)</i>	"	25
PANIZZA Luigi <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	25

DIVINA Sergio
*(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per
l'indipendenza della Padania)*

" 27